

In tutte le librerie l'ultimo libro di Antonio Veneziani: Santi subito

L'opera del poeta e scrittore, setino di adozione, verrà presentato sabato prossimo, alle 17.30, nel Museo Giannini di Latina

L'EVENTO

Ultimo tra i maggiori rappresentanti della Scuola Romana, Antonio Veneziani santifica i compagni di strada, gli ultimi, i maestri di libertà e di gioia. "Coglie la santità dove noi non la vediamo" come nota Luigi Mantuano che, anticipando le pagine di lodi e preghiere ai santi laici, apre il nuovo libro di Veneziani, "Santi Subito" edito da FVE Editori. Il libro verrà presentato sabato prossimo, alle 17,.30, nel Museo Giannini di Latina.

Oltre all'autore, interverranno lo studioso della mistica Luigi Mantuano, lo scrittore Giorgio Gigliotti e il poeta e scrittore Giorgio Ghiotti.

IL LIBRO

Un'agiografia profana: icone della letteratura, del cinema, della musica, artisti intramontabili e veri e propri miti. Con la sua voce fresca e antichissima, caustica e tenera, Veneziani scrive di uomini e donne che fino a ieri erano tra noi. La metafisica dei santi si trasforma, cambia e si

rinnova, esce dai luoghi sacri ed entra nella scena pop. In particolare, ci ricorda, pagina dopo pagina, ritratto dopo ritratto, preghiera dopo preghiera, che ogni vita è più vasta della propria biografia, è imprevedibile e canta, allegra e stonata, per i nostri cuori crepati.

Accompagnato dai santini illustrati da Emanuela Del Vescovo, Francesco La Penna, Pietro Contento e Simone Lucciola, l'autore, con innamorata devozione, prega Santa Marilyn Monroe che "ha compiuto almeno mille miracoli", invoca San Jim Morrison "elettrico sciamano", loda Sant'Amelia Rosselli "protettrice dei perseguitati dalla CIA" e si affida a San Jean Genet con "i piedi che corrono con le nuvole". E poi ancora Dario Bellezza, Pedro Lemebel, Lady Divine e tante e tanti altri. Ecco, le prime sette righe della sua supplica a Pier Paolo Pasolini: *Ti supplichiamo San Pier Paolo, / parla con Dio, di noi poveri asociali e disgraziati seriali, / liberaci dal tuono e dalla saetta / tu che ormai niente più turba e spaventa, / metti in fuga la paura, la morte, / la calamità, la lebbra e le labbra amare. / Spezza le catene, fai ritrovare le cose perdute.*

DICONO DI LUI

"I suoi versi lo precedevano, e lui ne fu all'altezza": questo ha affermato di lui Nicola Lagioia. Invece Emanuele Trevi ha detto: " Antonio Veneziani è il rarissimo caso di uno spirito lirico sopravvissuto a tutti i disincanti del tempo collettivo e dell'esistenza individuale".

L'AUTORE

Fratello di penna di Pier Paolo Pasolini, Sandro Penna e Amelia Rosselli, Veneziani, poeta estremo e inafferrato, ci riporta alla metrica della strada. L'autore non fa differenza tra luoghi regali e marginalità periferiche. Coglie l'infinito nel volto dell'amato o in quello di un passante sconosciuto e santifica il linguaggio volgare con la sua voce di rottura.

Veneziani con le sue preghiere poetiche marchia, con la potenza del profeta, l'elegia della gente comune scorgendone la santità.

Scrittore, poeta e saggista, Veneziani, setino di adozione, è nato a Piacenza. È uno dei massimi rappresentanti della scuola romana di poesia che va da Pasolini a Penna, da Bellezza a Rosselli. Tra le sue opere più importanti: *"Brown Sugar"*, *"Cronista della solitudine"*, *"Fototessere del delirio urbano"*, *"Tatuaggio profondo"*, *"Non basta una parrucca"*. Il suo ultimo libro di poesie è *"Canzonette stradaiole"*.